

questo era stato interrogato dal mio collega onorevole Larussa, il quale ieri non fu presente perchè trattenuto altrove da improrogabili doveri professionali.

Io ho interrogato il Governo per sapere se intende assicurare l'effettiva esecuzione del Regio decreto cui ho accennato, e l'onorevole Larussa ha interrogato per sapere se il Ministero è disposto a dare larga applicazione alle disposizioni sull'ordinamento dello stato civile.

Ora è vero che esiste una legge in proposito, e l'onorevole sottosegretario di Stato dice semplicemente: eseguirla. Ma io penso che un provvido Governo non debba soltanto dare leggi alle popolazioni. Dare leggi ad un popolo che sia arretrato, o malvolentoso e pigro di fronte ai benefici della civiltà, significa dare niente altro che della carta stampata. Un provvido Governo deve fare qualche cosa di più: deve fare in modo che le leggi siano effettivamente eseguite.

Ora è notevole questo fatto: che in altre regioni più felici d'Italia le frazioni dei comuni quasi tutte hanno le sezioni di stato civile; invece nella Calabria, non è possibile conseguirle.

Eppure laggiù le strade, quando ve ne sono, son difficili al transito, e d'inverno spesso sono anche inservibili per settimane intere, perchè non è possibile attraversare i torrenti in piena che separano i paesi.

E fosse soltanto ai fini dello stato civile che le frazioni si lamentano di non poter comunicare col capoluogo! Talvolta non possono nemmeno veder curati i loro malati perchè il medico non può passare o perchè la farmacia del capoluogo è distante ed inaccessibile; talvolta non riescono neppure ad ottenere giustizia, perchè i testimoni e le parti non possono andare al capoluogo dove la giustizia si amministra. Questo è lo stato delle cose in Calabria! Il Governo dice: la legge ci è. C'è un corpo di carta scritta o stampata, diciamo noi. E questo non basta. Bisogna provvedere perchè la legge sia eseguita.

L'onorevole sottosegretario dice: eseguirla. Or bene, permetta la Camera che lo dica, io sono stanco ormai di portare in mostra le piaghe della mia regione e di narrare, come i nobili decaduti, le glorie passate e la miseria presente della mia Calabria; ma non è possibile che io vi nasconda ed è impossibile a voi non riconoscere che laggiù abbiamo bisogno di cure particolari.

Il Governo è bene sappia che in Calabria (non so se altrove si verifichi lo stesso) le frazioni sono trascurate dai capoluoghi, perchè i capoluoghi non sempre ma spesso fanno una politica a danno delle frazioni. È vano aspettare che il sindaco faccia proposte favorevoli alle frazioni.

Ma v'è anche un'altra ragione, e la Camera lasci che la dica. Io credo che i sindaci siano tutti galantuomini; ma essi, salvo le eccezioni, sono infine più gli uomini del Governo che gli amministratori del comune.

Finora i sindaci nella loro maggior parte, in Calabria (perchè io parlo della Calabria) sono stati coltivati con la linfa avvelenata della corruzione e delle violenze elettorali, ed in quanto al benessere del comune e delle frazioni il Governo mette i sindaci alla cura degli infusi di lattuga e di camomilla. E così si fa niente di niente!

Dunque che vi sia la legge non basta: un provvido Governo bisogna che la faccia eseguire. Ed è per questo che, invocando dal Governo un più fervido sentimento di benevolenza per la mia regione, chiedo la effettiva esecuzione della legge.

Dica dunque una parola l'onorevole sottosegretario di Stato la quale mi rassicuri...

PRESIDENTE. Onorevole Saraceni, i cinque minuti sono trascorsi!

SARACENI. Ed io finisco, aspettando una parola la quale mi assicuri che la legge, per mezzo dei procuratori del Re, sarà fatta eseguire, eccitando le domande dei sindaci dei capoluoghi.

Questa parola, che affidi, aspetto dalla serena intelligenza e dal cuore dell'onorevole sottosegretario di Stato. (*Approvazioni*).

LARUSSA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

LARUSSA. Avendo l'onorevole sottosegretario di Stato risposto cortesemente anche a me, chiedo venia se ieri, per improrogabili doveri professionali, non potei essere presente; e soggiungo brevissime parole.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che è necessario che i comuni prendano l'iniziativa per chiedere l'istituzione di apposite sezioni di stato civile. Ciò è vero, ma, poichè i comuni in Calabria fanno una politica in favore del capoluogo e a danno delle frazioni, così io chiedo all'onorevole sottosegretario di Stato che voglia far opera